

Lavorare insieme per il bene dell'Ente e della Categoria



Sono davvero sfide complesse quelle che ci aspettano in uno scenario in cui l'inflazione porta con sé un sensibile aumento dei costi e il fenomeno dei babyboomer e del cumulo pensionistico, ancora per qualche anno, faranno registrare un numero importante di pensionamenti.

L'improvvisa scomparsa di Tullio Scotti all'inizio del mese di giugno ha catapultato l'Enpav in uno scenario del tutto inaspettato. La perdita di un Presidente eletto da poco più di un anno, una persona da tutti stimata come Amministratore visionario, Medico eccellente e Uomo dalla grande integrità morale.

In quelle stesse elezioni che avevano visto Tullio Scotti Presidente, il sottoscritto era stato eletto Vicepresidente. Come appartenente al mondo della Medicina Veterinaria Pubblica, allora la mia nomina era stata un ulteriore passo di quel progressivo cambiamento che ha trasformato l'Enpav da Ente in cui le componenti, libero professionale e pubblica, della Medicina Veterinaria erano su posizioni molto distanti tra di loro, ad una situazione in cui la professione si è evoluta ed è mutata nel senso di una coesione e condivisione di intenti trasversali e comuni a tutti i Medici Veterinari.

Oggi, la mia elezione a Presidente, dopo una lunga esperienza in Enpav come Delegato, Consigliere e componente di Organismi di importanza strategica, è anche il riconoscimento al mio impegno per il superamento delle divergenze e la ricerca di una sintesi costruttiva e condivisa tra rappresentanze della Medicina Veterinaria

che, fino a una ventina di anni fa, erano su posizioni molto lontane tra di loro, portatrici di istanze ed interessi contrapposti.

Se questo è stato possibile, si deve sia alla classe dirigente dei liberi professionisti, che con intelligenza e lungimiranza ha saputo cogliere questo cambiamento epocale di condivisione di progetti per l'Enpav al di là dell'appartenenza ad una data componente della professione, ma anche a quella parte della professione che rappresentava la c. d. "minoranza", che in questi anni ha partecipato all'amministrazione dell'Enpav dedicandosi allo studio ed all'approfondimento anche di tematiche non appartenenti al proprio mondo, dando sempre il proprio apporto in modo costruttivo.

Come Presidente, intendo sostenere quegli ideali di condivisione e inclusione che hanno animato l'operato del mio predecessore. La volontà di trovare terreni comuni, ascoltare le diverse opinioni, lavorare insieme per il bene dell'Ente e della Categoria saranno fondamentali per realizzare quel programma di obiettivi sfidanti che ci siamo dati per questo mandato e guidare quel rinnovamento che garantirà stabilità e sicurezza al nostro Ente.

E sono davvero sfide complesse quelle che ci aspettano

in uno scenario in cui l'inflazione porta con sé un sensibile aumento dei costi ed il fenomeno dei *baby-boomer* e del cumulo pensionistico, ancora per qualche anno, faranno registrare un numero importante di pensionamenti. A questo però fa da contraltare l'incremento della media reddituale e del volume d'affari degli iscritti, che porta con sé un flusso di contributi più consistente.

I prossimi mesi saranno cruciali per tirare le somme dei primi progetti che questo Consiglio di Amministrazione ha avviato sin dal suo insediamento, in particolare: la riforma del sistema pensionistico generale che si propone di garantire l'equità dei trattamenti pensionistici e dare attenzione alle fasce di reddito più alte, e lo studio di fattibilità di una tutela previdenziale "alternativa" per contenere le uscite dei Medici Veterinari che hanno un'altra forma di previdenza obbligatoria. La consapevolezza e la chiarezza degli obiettivi, la pianificazione, la comunicazione ed il coinvolgimento di tutte le parti interessate sono tutti fattori determinanti per il successo dei cambiamenti che abbiamo condiviso negli intenti e che ci proponiamo in tempi ragionevoli di portare a compimento.

Oscar Enrico Gandola
Presidente ENPAV